



**BILANCIO D'ESERCIZIO**

**2022**



**Consiglio di Amministrazione**

Presidente

Baldarelli Fausto

Amministratore Delegato

Niccolai Nicola

Consigliere

De Benedittis Mattia

**Società di Revisione**

*EY spa  
via Bartolo 10  
06122 Perugia*

**A.E.S. FANO DISTRIBUZIONE GAS S.R.L.****Bilancio di esercizio al 31-12-2022**

<b>Dati anagrafici</b>	
<b>Sede in</b>	Via EINAUDI 1 FANO 61032 PU Italia
<b>Codice Fiscale</b>	02462970415
<b>Numero Rea</b>	PS 183711
<b>P.I.</b>	02462970415
<b>Capitale Sociale Euro</b>	100.000 i.v.
<b>Forma giuridica</b>	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
<b>Settore di attività prevalente (ATECO)</b>	352200
<b>Società in liquidazione</b>	no
<b>Società con socio unico</b>	no
<b>Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento</b>	si
<b>Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento</b>	ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418



# Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali	264.307	264.307
II - Immobilizzazioni materiali	2.497.657	2.190.271
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>2.761.964</b>	<b>2.454.578</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
I - Rimanenze	23.104	11.901
<b>II - Crediti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.951.275	1.365.790
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.120	13.120
imposte anticipate	311.414	330.913
<b>Totale crediti</b>	<b>2.275.809</b>	<b>1.709.823</b>
IV - Disponibilità liquide	2.426.743	1.238.801
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>4.725.656</b>	<b>2.960.525</b>
D) Ratei e risconti	2.491.772	5.700
<b>Totale attivo</b>	<b>9.979.392</b>	<b>5.420.803</b>
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	26.800	26.800
VI - Altre riserve	1.652.477	1.547.340
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	14.299	210.275
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.793.576</b>	<b>1.884.415</b>
B) Fondi per rischi e oneri	64.983	41.362
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	102.719	85.064
<b>D) Debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.485.573	1.840.556
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.000.000
<b>Totale debiti</b>	<b>5.485.573</b>	<b>2.840.556</b>
E) Ratei e risconti	2.532.541	569.406
<b>Totale passivo</b>	<b>9.979.392</b>	<b>5.420.803</b>



# Conto economico

**31-12-2022 31-12-2021**

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.481.633	4.979.145
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	26.413	15.867
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	2.935	18.772
altri	329.300	559.791
Totale altri ricavi e proventi	332.235	578.563
Totale valore della produzione	4.840.281	5.573.575
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	43.736	30.700
7) per servizi	594.212	535.420
8) per godimento di beni di terzi	2.105.188	2.111.737
9) per il personale		
a) salari e stipendi	193.591	190.009
b) oneri sociali	63.065	62.579
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	21.717	15.571
c) trattamento di fine rapporto	21.612	15.477
e) altri costi	105	94
Totale costi per il personale	278.373	268.159
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	451.294
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	113.256
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	338.038
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	51.951
Totale ammortamenti e svalutazioni	-	503.245
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(11.203)	1.902
14) oneri diversi di gestione	1.730.493	1.777.862
Totale costi della produzione	4.740.799	5.229.025
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	99.482	344.550
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	9.087	522
Totale proventi diversi dai precedenti	9.087	522
Totale altri proventi finanziari	9.087	522
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	49.808	50.012
Totale interessi e altri oneri finanziari	49.808	50.012
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(40.721)	(49.490)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	58.761	295.060
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.342	163.323
imposte differite e anticipate	43.120	(78.538)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	44.462	84.785
21) Utile (perdita) dell'esercizio	14.299	210.275

# Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

## Nota integrativa, parte iniziale

### Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2022, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. Per l'esercizio in considerazione, corrispondendo al penultimo anno della durata della concessione del servizio a rete, la società ha richiesto un parere qualificato sulla valutazione della continuità aziendale a primaria società di consulenza, la quale, sulla base della tempistica necessaria alla rinnovazione del procedimento di gara, conclude che *"il gestore uscente resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento"* che si presume concluso non prima di anni 3 o 4 dall'avvio della ricognizione dell'impiantistica ovvero a partire dal corrente anno. Il bilancio in ogni caso è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

## Principi di redazione

### Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della **"costanza nei criteri di valutazione"**, vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.



Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto del contesto economico-finanziario domestico e globale che nel corso dell'anno 2022 è stato influenzato dalla guerra russo-ucraina, dallo shock dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dai cambiamenti climatici e dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

Si dà evidenza del fatto che la società, a causa del contesto economico-finanziario domestico e globale che nel corso dell'anno 2022 è stato influenzato dalla guerra russo-ucraina, dallo shock dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dai cambiamenti climatici e dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione, ha subito una contrazione della produzione nonché del fatturato che ha influito negativamente sul risultato dell'esercizio in commento. Alla luce di dette considerazioni si è proceduto ad aggiornare la valutazione della sussistenza della continuità aziendale, giungendo alla conclusione che l'applicazione del presupposto della continuità aziendale è ancora appropriato ancorché soggetto a significative incertezze.

In particolare, successivamente alla deflagrazione del conflitto Russo Ucraino, conflitto che si trascina ad oggi: si sono prodotte notevoli fibrillazioni sulle filiere energetiche in quanto la risposta internazionale sanzionatoria alla Russia ha obbligato un ripensamento degli assetti energetici del paese e l'approntamento di strategie diversificate all'approvvigionamento soprattutto del gas naturale.

- -La società ha subito una riduzione dei volumi di vendita anche alla luce della necessità di dover fare fronte alle disposizioni emergenziali varate dal Governo tramite ARERA, che hanno comportato una complessa gestione della fatturazione e dei flussi finanziari in uscita ed in entrata. Allo stesso tempo l'introito garantito dalla Tariffa mediante il VRD ha subito una flessione, questo anche in seguito alla necessità di ripianificare i necessari investimenti sugli asset di AES tenendo al contempo conto degli oneri di concessione a carico della Società; investimenti che risultano fondamentali per consentire di mantenere e meglio incrementare il VRD e garantire pertanto introiti sempre maggiori.
- Per quanto attiene alla gestione "accessoria" su di essa hanno inciso negativamente le sopravvenienze da perequazione relative ai ricalcoli delle tariffe Arera degli anni precedenti.
- -La società a causa delle disposizioni ARERA sopracitate ha subito lievi perdite di redditività con conseguente impatto sui flussi di cassa. Tuttavia, mirate politiche di bilancio sono riuscite a mitigare tali impatti.

Alla luce di quanto sopra, l'organo amministrativo della società ha attuato opportuni piani aziendali per mitigare o eliminare le predette incertezze. In particolare, si è provveduto alla rimodulazione delle politiche di investimento ed ad un approfondimento su un possibile contenimento e rianalisi dei costi concessori annui, monitorando al contempo le politiche sul personale e/o sul capitale circolante.

Ciò nonostante, per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'organo amministrativo ha anche verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale e nel piano industriale 2023-2027.

A valle delle suddette verifiche l'organo amministrativo ha riscontrato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a) soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b) mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c) mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

Il Consiglio evidenzia che in assenza di una rideterminazione dei costi relativi al Canone, risulta complesso mantenere un equilibrio economico finanziario che consenta i necessari investimenti per poter mantenere adeguati livelli di tariffa, ed anche per consentire il dispiegamento delle opportune attività di manutenzione straordinaria fondamentali per poter mantenere il valore degli asset infrastrutturali.

In definitiva, gli amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un prevedibile futuro mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto, si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022.

Da ultimo si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la società ha continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli

effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
  - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
  - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
  - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
  - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
  - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
  - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
  - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
  - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
  - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
  - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
  - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

## Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

## Cambiamenti di principi contabili

### Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

## Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

## Criteria di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

### Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2022

Si evidenzia che la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2022 dall'art. 5-bis, c. 1, lett. a), D.L. 4/2022, convertito, con modificazioni, dalla L. 25/2022, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

L'utilizzo di detta facoltà fa sorgere l'obbligo di destinare ad una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata oppure, nel caso di utili dell'esercizio 2021 di importo inferiore a quello della suddetta quota di ammortamento, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili già presenti in bilancio o altre riserve patrimoniali disponibili; in mancanza la riserva sarà integrata, per la differenza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.

Ai fini delle imposte sui redditi, la mancata imputazione a Conto economico delle quote di ammortamento sospese non impatta sulla deducibilità delle medesime. Infatti, la deduzione delle quote di ammortamento può avvenire in sede di dichiarazione dei redditi alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dagli articoli 102, 102-bis e 103 del Tuir.

Ai fini IRAP, la deduzione delle quote di ammortamento civilisticamente sospese è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dall'art. 5 del D. Lgs. 15.12.1997, n. 446, a prescindere dall'imputazione a Conto economico.

In ogni caso, al fine di dare un dettagliato riscontro di come la società abbia proceduto nell'applicazione della suddetta norma e di dare anche evidenza degli effetti che la mancata imputazione degli ammortamenti abbia prodotto sulla rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, si rimanda a quanto illustrato negli appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

## Altre informazioni

### Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio la società non ha rilevato nessuna operazione in valuta estera.

### Andamento della gestione

La Società "A.E.S. Fano distribuzione gas S.R.L." è una società costituita nel 2011 allo scopo di gestire in esclusiva il servizio pubblico di distribuzione del gas metano su parte del territorio del Comune di Fano ex D.Lgs. 164/00. La concessione è stata assegnata alla società previo esperimento del procedimento di gara ad evidenza pubblica con durata di anni dodici e decorrenza 01.01.2012. Il contratto di concessione che porta repertorio 38834 del 30.06.2012 agli atti del Comune di Fano concerne il servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale presso i punti di riconsegna e non si estende all'attività di vendita. Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci in data 15 giugno 2020 ha ricevuto incarico sino all'approvazione del bilancio di esercizio anno 2022. Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2022 chiude con un risultato positivo, seppur in decremento rispetto al 2021.

L'utile netto è dunque pari a 14.299 euro, dopo aver calcolato imposte correnti e anticipate per 44.462 euro. Si è dato seguito a investimenti societari quali: la digitalizzazione della misura gas relativamente allo smart metering, l'informatizzazione dei dati e l'utilizzo sempre più spinto ed incisivo di strumenti elettronici ed informatici per la gestione della distribuzione del gas metano. Tuttavia, nonostante il contesto piuttosto complicato del mercato, la società ha conseguito un valore della produzione pari a € 4.840.281, senza componenti straordinarie di reddito, mentre gli investimenti sono ammontati a circa 307 mila euro. In Particolare gli investimenti hanno riguardato interamente le Immobilizzazioni Materiali, che al netto dei disinvestimenti, sono stati pari a 307.386 euro. Suddetti investimenti sono stati effettuati nonostante il periodo di crisi, in continuità con l'approccio strategico adottato dall'impresa negli ultimi anni, volto al consolidamento e al radicamento sul territorio.

In data 4 novembre 2021 il CdA prende atto della necessità di revisionare e ristrutturare l'organico di AES Fano, in particolare della necessità di supportare l'organico attuale dell'ufficio tecnico con una risorsa in grado di elaborare ed eseguire le attività di gestione rete e impianti, con particolare riferimento ai processi informativi e flussi di dati da e verso l'ARERA, nonché alla conoscenza ed utilizzo dei Sistemi Informativi propri delle aziende di distribuzione gas e del Mercato Regolato. Successivamente in data 29 marzo 2022 il CdA di AES avvia il processo di individuazione di una figura tecnico-gestionale adatta al tipo di necessità di AES mediante selezione e colloquio orale e successiva formazione di una graduatoria di idonei. In data 10 ottobre 2022 la nuova risorsa, viene inquadrata ed assunta nell'organico di AES Distribuzione Gas, mediante ratifica della stessa in CdA. Tale assunzione si inquadra nell'ambito di un riesame e una ristrutturazione complessiva dell'organigramma, per ottimizzare e rendere più efficace la gestione delle attività e degli impegni dettati dalla gestione della distribuzione da parte della struttura direttiva ed operativa di AES.

Il CdA di AES ha approvato il progetto di acquisizione anche della Certificazione Ambientale secondo gli schemi UNI EN ISO 14001:2015 e Regolamento EMAS 1221:2009 e s.m.i.; tale progetto è stato pianificato sin dalla fine del 2021, programmando la prima visita di certificazione nell'estate del 2022.

Sono quindi iniziate nel mese di Dicembre le attività per l'ottenimento della certificazione UNI ISO 14001 ed EMAS per gli aspetti ambientali, che vede coinvolti tutti i dipendenti compreso i dipendenti distaccati, percorso conclusosi con la visita di certificazione nell'agosto 2022.

Le attività, comprendenti la Analisi Ambientale iniziale, la formazione di una propria politica ambientale e l'individuazione di adeguati obiettivi ambientali per AES srl, sono focalizzate sulla conformità normativa alle prescrizioni legislative ambientali attualmente cogenti nel ns paese/UE, integrando tale percorso nel vigente Sistema QS, che si presenta completato ed integrato con l'analisi e la gestione di tutti gli aspetti ambientali e di sostenibilità (rifiuti, emissioni, consumi energetici, prassi sostenibili, ecc) nonché dal monitoraggio di appositi indicatori che costituiscono adesso la base di riferimento per la certificazione UNI14001 ed EMAS di AES mediante un sistema integrato QSA. Ad oggi AES Distribuzione gas risulta in possesso sia di certificazione UNI EN ISO 14001 che della Dichiarazione EMAS.

Nel 2022 si sono svolte ulteriori attività di consolidamento, sviluppo e digitalizzazione dei dati relativi ad AES, ed in particolare:

- **cartografia:** la banca dati cartografica presente nel GIS gestito da ESTRA, è fruibile per le esigenze di estrazioni dati previste dal mercato regolato (Del. 532 stati di consistenza, Del.569 sicurezza e continuità del servizio ecc.). E' in corso la popolazione dei dati identificativi delle singole componenti e l'attivazione dello scadenziario; a tale scopo sono state completate le attività di integrazione delle anagrafiche impianti (Cabine Remi, Gruppi di riduzione, ecc.). attrezzature di magazzino ecc
- **protezione catodica:** dopo aver predisposto opportuni punti caratteristici in base alle linee guida APCE sono stati predisposti ulteriori punti di misura integrativi adeguandoli con l'installazione contestuale di elettrodi fissi per effettuare misure registrate triennali. Sono stati rilevati alcuni interventi di manutenzione straordinaria ai dispersori, ed è stata realizzata la sostituzione di 3 dispersori verticali profondi in esaurimento a servizio dei sistemi di protezione catodica sull'impianto gas di Fano. ...01-A (ALFA000167T4 Via del Dragoncino) e 02-A (ALFA000169T4 Via N. Sauro – ALFA000170T4 Via G. Cena)
- **telecontrollo reti ed impianti:** è stato effettuato l'adeguamento dell'attuale telecontrollo CPL di ulteriori 14 GRF per un totale di 32 gruppi su 40 in modo da superare la soglia minima prevista dall'ARERA. Inoltre è stato programmato il rifacimento del sistema di telecontrollo delle due cabine REMI mediante migrazione alla nuova piattaforma di TLC sviluppata dal gruppo ESTRA (CENTRIA) con conseguente installazione di quadri e componentistica nonché di controlli da remoto per la digitalizzazione di tutti gli impianti gas. Relativamente al monitoraggio delle reti di distribuzione, è stato completato un sistema di rilevazione e controllo delle pressioni di esercizio mediante installazione di dieci sensori in punti rappresentativi della rete in bassa pressione, in conformità a quanto previsto dalla norma UNI TR 11631. Questo consentirà di rispettare le prescrizioni della delibera 569/2019 dell'ARERA in materia di misura e monitoraggio della rete in bassa pressione. I sensori sono stati installati nel mese di agosto 2021 e le attività di monitoraggio ed analisi dati sono in corso di esecuzione. AES sta inoltre predisponendo i dati necessari per la verifica fluidodinamica della rete tramite apposito Network Model, da sviluppare in coordinamento con Centria srl; si prevede di completare tale verifica, almeno nelle prime simulazioni test, entro il 2023.
- **misura:** le manutenzioni straordinarie relative alla sostituzione di misuratori maggiori e uguali al G40 integrati con ADD-ON iniziate nel 2020 sono proseguite per tutto il 2022. Prosegue ed è aggiornata mensilmente una pianificazione che permette di inviare i contatori disinstallati ai laboratori per la verifica periodica ai sensi del DM 93/17. Sono stati acquistati e installati nuovi misuratori laddove il vecchio contatore non sia stato recuperato. Nel mese di marzo 2021 si è data attuazione al piano degli

investimenti previsto nel budget 2021-2025 relativamente all'avvio della sostituzione del parco contatori esistente con misuratori smart meter. Nel 2022 è stata eseguita e completata su Fano la posa di un primo lotto di misuratori. Le attività operative di sostituzione sono state affidate e sono in corso di esecuzione tramite Impresa incaricata (Ranton spa) in un'area delimitata del Centro Storico di Fano (PU). È stato contestualmente individuato un fornitore specializzato al fine di progettare un sistema di telelettura dei misuratori G4 e G6 idoneo per l'impianto gas di Fano; si è deciso di optare per un sistema basato su rete radio 169 MHz e tecnologia punto – multipunto al fine di coprire in maniera efficace il territorio servito da AES. Nel mese di dicembre 2021 si è formalizzato un incarico con Menowatt GE spa, nei termini della fornitura, installazione e manutenzione dell'impianto tecnologico atto alla telelettura dei contatori. A maggio 2022 è stata completata la procedura di autorizzazione tramite SUAP del Comune di Fano per l'installazione di n. 2 concentratori ripetitori rispettivamente nella sommità della torre del teatro della Fortuna di Fano e della torre faro dello stadio Mancini, nello stesso mese sono state subito eseguite le attività operative di installazione dei concentratori. Relativamente alla attività di misura, in seguito alla razionalizzazione del calendario delle letture è stato affidato il servizio di rilevazione delle letture contatori gas nel 2021 a Tartaruga La Posta spa; nel 2022 tale attività è proseguita. Infine, si segnala che da metà 2022 AES ha aderito a quanto previsto dalla Del ARERA 512 relativa al riassetto della misura gas presso le Cabine ReMi gestite, completando l'iter di compilazione previsto nel portale dedicato.

- **manutenzione ordinaria:** relativamente alle attività di manutenzione ordinaria è proseguita la programmazione e pianificazione puntuale delle attività di conduzione e manutenzione di reti, impianti e rilevazione misure degli impianti di protezione catodica, oltre che un controllo sull'avanzamento delle stesse. L'attività di pianificazione delle operazioni di manutenzione valvole e la risoluzione delle situazioni non conformi rilevate nell'ambito dell'attività ispettiva interna si è conclusa con l'inserimento degli interventi più significativi di manutenzione straordinaria pozzetti nel piano investimenti di AES per la risoluzione delle stesse, coinvolgendo l'impresa affidataria del contratto di manutenzione. Per tali lavori si è proceduto ad un affidamento specifico, contrattualizzato nel giugno 2022, a CPL Concordia spa; si prevede che le attività di manutenzione straordinaria di valvole e pozzetti possano essere completate entro il primo semestre 2023. Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie, le anomalie rilevate in occasione delle ispezioni vengono periodicamente assegnate all'impresa delle manutenzioni tramite emissione di ordine di intervento. Nel corso dell'anno 2021 sono stati programmati ed eseguiti circa 75 interventi di riparazione allacci fugganti o in condizioni di degrado. Tali interventi prevedono limitati interventi sulla rete, e si caratterizzano con operazioni di riparazione su posto senza interventi di sostituzione o modifica delle reti e degli impianti; questi hanno comportato comunque in alcuni casi la sostituzione parziale di giunti dielettrici e di parti limitate dell'impianto oggetto di intervento. Prosegue il consolidamento dei service di ESTRA e ASET alla luce delle osservazioni rilevate nel precedente riesame. In particolare mentre la parte tecnica gestionale della distribuzione viene svolta da ESTRA, le competenze amministrative e contabili sono in carico ad ASET.
- **sicurezza:** In data 6 maggio 2022 è stata predisposta la nomina del nuovo Medico Competente per AES, nella figura della Dott.ssa Paola Durazzi.
- **sistemi informativi:** prosegue l'adeguamento della documentazione di sistema per renderla coerente con i cambiamenti organizzativi, societari e di adozione del nuovo sistema informatico ([NET@DIS](#)) In questa ottica preme considerare che il sistema si sta sviluppando su direttrici parallele alle implementazioni che sta conducendo anche ESTRA e le Società del Gruppo. In tal senso AES sta rimodulando tale pianificazione e allineamento con le novità informatiche che emergono dalle attività di implementazione e gestione delle altre società del Gruppo. I processi più significativi oggetto di revisione e sviluppo riguardano:
  - i flussi di misura (del. 271/2019 e 185/2020);
  - il bonus gas (det. 11/2020 DACU);
  - i flussi di scambio informazioni con il sistema informativo integrato dell'Acquirente Unico;
  - il processo di estrazione dati inerenti la separazione funzionale ai sensi del TIUF;
  - il processo di estrazione dati per le dichiarazioni annuali/mensili verso ADM;
  - le funzionalità in materia di sicurezza e continuità del servizio (del. 569/2019).

#### Motivazione minori ammortamenti

L'attività ha registrato ancora difficoltà e diminuzioni per i valori delle prestazioni e dei corrispettivi fatturati nel corso dell'esercizio. Si evidenzia a questo proposito che ARERA ha stabilito progressive e significative riduzioni della tariffa, in particolare per la componente OpEx. Per quanto riguarda la componente CapEx, affinché possa rimanere ai livelli sinora erogati dovrà essere supportata da significativi investimenti e capitalizzazioni nei prossimi esercizi. Inoltre, il protrarsi della pandemia e soprattutto della crisi bellica ha consolidato un effetto di

assottigliamento delle marginalità operative, anche alla luce delle tensioni nascenti sul mercato e nella filiera del gas.

AES ha subito, a causa di alcune stime di perequazione non centrate, la imputazione nel presente bilancio di sopravvenienze passive che hanno determinato una riduzione del fatturato o dei margini di profitto.

### **Scadenza della concessione di distribuzione del gas e presupposto della continuità aziendale**

La Società A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l. è una società costituita nel 2011 allo scopo di gestire in esclusiva il servizio pubblico di distribuzione del gas metano su parte del territorio del Comune di Fano ex D.Lgs.164/00. La concessione è stata assegnata alla società previo esperimento del procedimento di gara ad evidenza pubblica con durata di anni dodici e decorrenza dal 01.01.2012. Il contratto di concessione con numero di repertorio 38834 del 30.06.2012 agli atti del Comune di Fano concerne il servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale presso i punti di riconsegna e non si estende all'attività di vendita. La suddetta concessione scadrà pertanto in data 31 dicembre 2023.

Per l'esercizio in considerazione, corrispondendo al penultimo anno della durata della concessione del servizio a rete, la società ha richiesto una parere terzo qualificato sulla valutazione della continuità aziendale a società di consulenza, la quale, sulla base della tempistica necessaria al rinnovo del procedimento di gara, conclude che *"il gestore uscente resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento"* che si presume concluso non prima di anni 3 o 4 dall'avvio della ricognizione dell'impiantistica ovvero a partire dal corrente anno.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi (comma 4 dell' art.24 del D. Lgs. n.93/2011), prevedeva inoltre termini temporali predefiniti per l'attivazione delle procedure di gara, che ad oggi non risultano essere stati contemperati. Inoltre l'art. 14 del d.lgs. 164/2000 prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale possa essere affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni.

Nel caso specifico, AES Distribuzione Gas Fano srl gestisce l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa, ricompresi nell'Ambito territoriale minimo di Pesaro-Urbino, così come definito dal Decreto Ambiti del 18 ottobre 2011.

Il Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n. 47 del 26 febbraio 2016) aveva pure previsto la proroga dei termini massimi di pubblicazione dei bandi di gara già previsti all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226.

Pertanto il bando di gara dell'Ambito di Pesaro Urbino doveva essere pubblicato dalla stazione appaltante entro 6 mesi dalla data di applicazione del Decreto, altrimenti la Regione Marche che ha competenza sull'ambito, previa diffida ai soggetti inadempienti contenente un termine perentorio a provvedere, avrebbe dovuto avviare la procedura di gara ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

Resta il fatto che ad oggi sono stati pubblicati pochissimi bandi del 1° raggruppamento, di cui molti ancora soggetti a ricorsi amministrativi e lungi dall'essere aggiudicati.

Questo ritardo generalizzato a livello nazionale è causato dalle varie incertezze di applicazione della normativa vigente. E' ragionevole prevedere un ulteriore slittamento della scadenza di pubblicazione dei bandi di gara, come emerge in maniera dettagliata e motivata dal parere sopracitato. L'affidamento del servizio al nuovo gestore avverrà poi a completamento della gara, quindi ad alcuni mesi di distanza.

In questo contesto, stando il fatto che la concessione andrà in prorogatio ope legis a partire dal 31 dicembre 2023, risulterà di fatto prorogato il contratto di concessione come conseguenza del divieto legislativo di svolgere gare individuali istituito dal D.M. 12.11.2011 n. 226, Decreto che non consente ai singoli Comuni di procedere all'affidamento del servizio di distribuzione gas se non attraverso specifiche gare in base agli Ambiti Territoriali individuati in tale Decreto. Peraltro l'art.14, comma 7 del d.lgs. 164/2000, prevede che il Gestore uscente resta obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.

Occorre inoltre considerare che, come previsto dal comma 1 dell'art.24 del d.lgs. 93/2011 (che modifica il comma 8 del d.lgs 164/2000), "Il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati sugli impianti oggetto di trasferimento di proprietà nei precedenti affidamenti o concessioni, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso per gli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore."

Il valore di rimborso sarà determinato sulla base delle "Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" approvate con Decreto

Ministeriale del 22 maggio 2014. Tale valore di rimborso non è ancora stato determinato per l'ambito di Fano. D' altra parte, nel caso di assegnazione della gara al gestore uscente è previsto un meccanismo tariffario che si basa su presupposti che consentono la recuperabilità del capitale investito.

Gli amministratori, sulla base delle considerazioni sopra riportate ritengono che sussista la capacità della società di operare in continuità e pertanto hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.”



## Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

### **Immobilizzazioni**

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2022 è pari a euro 2.761.964.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 307.386.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 264.307.

#### **Ammortamento**

La società ha optato per la sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, cc da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa all'esercizio 2022 dall'art. 5-bis, c. 1, lett. a), D.L. 27.1.2022 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla L. 25/2022.

In particolare, si è scelto di sospendere il 100% delle quote di ammortamento di tutte le immobilizzazioni immateriali.

Ciò in quanto si è ritenuto che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa dell'effettiva operatività del complesso economico, nonché fuorviante rispetto al reale valore economico-patrimoniale della società.

La società ritiene che la vita utile delle predette immobilizzazioni sia estensibile rispetto a quanto originariamente previsto nel piano di ammortamento, infatti le quote di ammortamento non rilevate nel bilancio 2022 verranno imputate ai Conti economici relativi agli esercizi successivi e con lo stesso criterio verranno differite le quote successive, prolungando di fatto il piano di ammortamento originario sino al raggiungimento della scadenza della concessione.

Dal punto di vista fiscale invece, le quote sospese continueranno ad essere dedotte extra contabilmente. Si rileva che il disallineamento civilistico/fiscale dell'ammortamento ha comportato l'emersione di differenze temporanee imponibili per effetto delle quali si sono iscritte imposte differite nell'apposito fondo imposte differite.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- i costi d'impianto e ampliamento, rilevati, per euro 535.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 51.323.

La voce è comprensiva dei costi di acquisizione a titolo di proprietà di software applicativo.

## Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 212.450, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi;
- altri costi pluriennali.

## Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 2.497.657.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni;

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

## Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto).

Si rammenta che la società ha optato per la sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, cc da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa all'esercizio 2022 dall'art. 5-bis, c.1, lett. a), D.L. 27.1.2022 n. 4, convertito dalla L. 28.3.2022 n. 25.

Dal punto di vista fiscale invece, le quote sospese continueranno ad essere dedotte extra contabilmente. Si rileva che il disallineamento civile/fiscale dell'ammortamento ha comportato l'emersione di differenze temporanee imponibili per effetto delle quali si sono iscritte imposte differite nell'apposito fondo imposte differite.

## Movimenti delle immobilizzazioni

### B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2022	2.761.964
Saldo al 31/12/2021	2.454.578
Variazioni	307.386

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
<b>Costo</b>	1.320.833	3.697.985	5.018.818
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	1.056.526	1.507.714	2.564.240
<b>Valore di bilancio</b>	264.307	2.190.271	2.454.578

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Incrementi per acquisizioni	-	307.386	307.386
<b>Totale variazioni</b>	0	307.386	307.386
<b>Valore di fine esercizio</b>			
Costo	1.320.833	4.005.371	5.326.204
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.056.526	1.507.714	2.564.240
<b>Valore di bilancio</b>	264.307	2.497.657	2.761.964

## IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

In seguito alla sospensione dell'ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio, nel prospetto che segue si riporta il dettaglio, raggruppato per categorie, delle quote non stanziati a Conto economico:

Categoria	Importo ammortamento sospeso al 100%
Costi di impianto e di ampliamento	€ 229
Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	€ 22.036
Altre	€ 90.990
<b>TOTALI</b>	<b>€ 113.255</b>

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Come evidenziato nelle premesse della presente nota integrativa si ricorda che la società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2022 prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020), convertito dalla Legge 25/2022, che ha esteso tale facoltà all'esercizio successivo a quello in corso al 15/8/2020; mitigando in questa maniera l'effetto negativo causato dalla guerra russo-ucraina, dallo shock dei prezzi dell'energia e delle materie prime, e dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione.

Per maggiori dettagli circa gli effetti dell'applicazione di tale deroga si rimanda al precedente paragrafo "Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2022".

## Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In seguito alla sospensione dell'ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio, nel prospetto che segue si riporta il dettaglio, raggruppato per categorie, delle quote non contabilizzate nel Conto economico:

Categoria	Importo ammortamento sospeso al 100%
Impianti e macchinari	€ 318.216
Attrezzature industriali e commerciali	€ 35.915
Altri beni	€ 2.423
<b>TOTALI</b>	<b>€ 356.554</b>

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Come evidenziato nelle premesse della presente nota integrativa si ricorda che la società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2022 prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020), convertito dalla Legge 25/2022, che ha esteso tale facoltà all'esercizio successivo a quello in corso al 15/8/2020; mitigando in questa maniera l'effetto negativo causato dalla guerra russo-ucraina, dallo shock dei prezzi dell'energia e delle materie prime, e dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione.

Per maggiori dettagli circa gli effetti dell'applicazione di tale deroga si rimanda al precedente paragrafo "Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2022".

### **Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)**

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

### **Operazioni di locazione finanziaria**

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

#### **Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

### **Attivo circolante**

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2022 è pari a euro 4.725.656. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 1.765.131.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

#### **RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

##### **Rimanenze di magazzino**

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 23.104.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 11.203.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

#### *Categorie di beni fungibili – costo specifico*

Per la valutazione delle rimanenze di magazzino costituite da beni fungibili è stato seguito il criterio del costo **specifico**, in quanto inferiore al valore di mercato, valutando ciascun bene al relativo costo effettivamente sostenuto per l'acquisto o la produzione. Tale criterio generale è stato utilizzato data l'esiguità numerica dei beni fungibili.

### **CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.275.809.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 565.986.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

Tuttavia si dà evidenza che i crediti nei confronti dei clienti sono stati azzerati per effetto della compensazione in fattura della quota della tariffa spettante al gestore con i crediti maturati dai clienti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali derivanti dall'abbattimento degli oneri di sistema all'utente finale.

L'azzeramento a fine esercizio dei crediti verso clienti ha comportato il rilascio del fondo svalutazione crediti complessivamente accantonato per € 99.169

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

#### **Attività per imposte anticipate**

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 311.414, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

#### **Crediti v/altri**

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

### **ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

### **DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 2.426.743, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 1.187.942.

## **Ratei e risconti attivi**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 2.491.772.

Nel predetto conto sono stati contabilizzati gli importi relativi alla quota a cavallo di esercizio dei rimborsi delle componenti tariffarie e bonus sociali di competenza dell'esercizio in chiusura, importo che risente dell'evoluzione del sistema tariffario in scenario di crisi che prevede l'abbattimento degli oneri di sistema con la compensazione delle componenti tariffarie negative per cifre importanti e che prende le mosse dalla dal combinato disposto del Decreto Legge 130/201 e successive proroghe e modifiche, nonchè confermate dalla più recente Delibera Arera 462/2022/R/com.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 2.486.072.

### **Disaggi e costi transazione**

Poiché, in applicazione dell'art. 2435-bis c.8, la società non applica il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, la sottoclasse dell'attivo "D - Ratei e risconti" accoglie anche i disaggi su prestiti e i costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere finanziamenti.

## **Oneri finanziari capitalizzati**

### **Oneri finanziari capitalizzati**

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.



## **Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto**

### **Introduzione**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

### **Patrimonio netto**

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.793.576 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro -90.839.

### **Riserva vincolata**

Si evidenzia che all'interno della voce "VI - Altre riserve" per effetto della deroga parziale in materia di ammortamenti applicata nell'esercizio 2020, si è reso obbligatorio in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2020 destinare l'intero utile civilistico di € 58.718,23 a riserva vincolata e non distribuibile, unitamente a parte di riserve precedentemente accantonate per un ammontare di € 43.887,08, al fine di compensare l'ammontare degli ammortamenti non transitati a conto economico 2020 per un importo complessivo di € 102.605,31. La riserva indisponibile potrà essere liberata soltanto al momento della ripresa a conto economico della quota totale e/o in misura ridotta del procedimento di ammortamento sospeso.

Anche per l'esercizio in esame, a fronte della deroga all'art. 2426 primo comma n.2 C.C. operata dalla Legge n. 126/2020, con riguardo alla sospensione totale delle quote di ammortamento per l'esercizio in corso, viene previsto di costituire una riserva indisponibile dell'importo di € 446.188,07 (pari agli ammortamenti non stanziati in bilancio di € 469.809,05 al netto della fiscalità differita iscritta dell'ammontare di € 23.620,98) mediante:

- integrale utilizzo dell'utile dell'esercizio 2022 pari ad € 14.299,11;
- utilizzo, per la differenza pari ad € 431.888,96, della riserva straordinaria che risulta più che sufficiente.

La riserva indisponibile come sopra costituita tornerà nel tempo ad essere disponibile via via che i singoli beni, rispetto ai quali si è proceduto alla sospensione degli ammortamenti, giungano al termine del loro periodo di ammortamento stanziato in bilancio o siano eventualmente ceduti. Si evidenzia il carattere di indisponibilità della riserva ai sensi dell'art. 60, c.7-ter, D.L. 104/2020.

### **Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi**

#### **Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi**



Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

### Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

### Sospensione ammortamenti 2022: riflessi sul risultato d'esercizio

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento da imputare a Conto economico per l'esercizio 2022, a norma dell'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 conv. dalla Legge n. 126 /2020, estesa dall'art. 5-bis, c. 1, lett. a), D.L. 4/2022 conv. dalla L. 25/2022.

In particolare si è proceduto a non contabilizzare il 100% delle quote di ammortamento.

La mancata contabilizzazione delle quote di ammortamento nella sopraindicata misura ha influenzato la situazione economico-patrimoniale della società e, conseguentemente, il risultato dell'esercizio come meglio rappresentato nel prospetto che segue:

Impatto economico-patrimoniale del piano ammortamento originario (in assenza di sospensione)		Impatto economico-patrimoniale della sospensione ex D.L. 104/2020 esteso da L. 25 /2022	
Ammortamenti	469.809	Ammortamenti sospesi (1)	469.809
Risultato d'esercizio	(455.510)	Risultato d'esercizio (2)	14.299
Patrimonio netto	1.323.768	Patrimonio netto (3)	1.793.577

(1) Risparmio di costo (2) Maggior utile o minor perdita d'esercizio (3) Maggior P.N.

Dal punto di vista finanziario, l'avvalersi della disposizione in esame ha prodotto effetti nulli o non significativi.

### Obbligo di riserva indisponibile per sospensione ammortamenti 2022

Poiché, per l'esercizio 2022, la società si è avvalsa della facoltà di sospendere nella misura del 100% le quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, si rende necessario, in applicazione dell'art. 60 c. 7-ter del D.L. 104/2020, esteso dall'art. 5-bis, c. 1, lett. a), D.L. 4/2022 conv. dalla L. 25/2022, destinare utili di ammontare corrispondente alle quote di ammortamento non effettuate a un'apposita riserva indisponibile.

Poiché la società ha realizzato utili dell'esercizio corrente di importo inferiore a quello delle suddette quote di ammortamento, la riserva indisponibile dovrà essere integrata utilizzando riserve di utili già presenti in bilancio o altre riserve patrimoniali disponibili.

La suddetta riserva indisponibile tornerà nel tempo ad essere disponibile via via che i singoli beni, rispetto ai quali si è proceduto alla sospensione degli ammortamenti, giungano al termine del loro periodo di ammortamento stanziato in bilancio o siano eventualmente ceduti.

Per il dettaglio circa la costituzione della riserva indisponibile per ammortamenti sospesi si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Proposta di destinazione dell'utile di esercizio" della sezione "Altre informazioni" della presente Nota integrativa.

## Fondi per rischi e oneri

### Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 64.983 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in aumento di euro 23.621.

### **Fondi per imposte anche differite**

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 64.983 relativo a Fondi per imposte differite.

In particolare, si precisa che trattasi delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25. In proposito, va detto che, trattandosi di imposte differite "passive", si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando un ammontare IRAP e un ammontare IRES, secondo aliquote previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del presente bilancio.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

### **Eccedenza fondi**

Poiché nel corso dell'esercizio in commento non vi sono crediti verso clienti, si è proceduto a stralciare il relativo fondo svalutazione crediti rilevando tra i ricavi, alla voce A5 l'importo di euro 99.169.

## **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2022. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 21.612.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 102.719 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 17.655.

## **Debiti**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 5.485.573.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 2.645.017.

### **Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)**

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, fra l'altro, i finanziamenti ricevuti dai soci per complessivi euro 1.000.000; in particolare dalla società che esercita attività di direzione e coordinamento, ossia dalla ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESA PESARO 01474680418, vi sono finanziamenti ricevuti per complessivi euro 510.000.

Il finanziamento ricevuto dai soci è fruttifero di interessi al tasso 5% annuo.

### **Debiti tributari**

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 7.988 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

### **Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

## **Ratei e risconti passivi**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 2.532.541.

Nella voce ratei e risconti figura la quota a cavallo di anno di competenza dell'esercizio in chiusura del rimborso delle componenti tariffarie e dei bonus sociali da riversare ai clienti venditori e corrispondenti all'importo da ricevere dalla CSEA.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 1.963.135.



## **Nota integrativa abbreviata, conto economico**

### **Introduzione**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

## **Valore della produzione**

### **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 4.481.633.

Le componenti tariffarie RS-RE-GS- UG2-UG3 che hanno segno positivo sono inserite nei corrispettivi di vendita. Tali componenti poste a corredo dei ricavi di vendita ammontano a euro 541.185 mentre il corrispondente importo trova allocazione negli oneri di Gestione alla voce B14.

Il valore dei corrispettivi sconta rispetto al medesimo valore del bilancio 2021 la riduzione consistente dei volumi fatturati ai clienti passando da 34.198.136 mc a 31.399.893 con una riduzione dell'8,2%

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 332.234 e corrispondono per la cifra di euro 226.486 alle sopravvenienze derivanti dall'erogazione dei premi riconosciuti da Arera riferiti ad esercizi precedenti per il raggiungimento di obiettivi di qualità del servizio.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 2.935 e comprende il contributo gas naturale III trimestre 2022.

## **Costi della produzione**

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 4.740.799.

### **Sospensione costi per ammortamenti 2022**



Come ampiamente illustrato nei paragrafi dedicati ai criteri di valutazione, alle immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché nella sezione del passivo della presente Nota integrativa, i costi di produzione non comprendono i costi per ammortamenti, in quanto la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 conv. dalla L. 126/2020, ed estesa dall'art. 5-bis, c.1, lett. a), D.L.4/2022 conv. dalla L. 25/2022, sospendendo le quote di ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio per un importo complessivo pari ad euro 469.809.

Gli effetti economici di tale sospensione sono già stati evidenziati nella sezione del Passivo del presente documento.

## Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

## Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce comprende anche la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

### Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

### Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive sono state rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi ed oneri", sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziati e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

<b>Imposte correnti</b>	1.342
<b>Imposte relative a esercizi precedenti</b>	0
Imposte differite: IRES	19.732
Imposte differite: IRAP	3.889
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
<b>Totale imposte differite</b>	23.621
Imposte anticipate: IRES	6.000
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	25.499
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
<b>Totale imposte anticipate</b>	19.499
<b>Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale</b>	0
<b>Totale imposte (20)</b>	44.462

#### Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziati in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;

- ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.;
- il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R..

In conseguenza dell'avvenuta sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2022 (ex art. 60, D.L. 104 /2020 conv. dalla L. 126/2020 e modificato dall'art. 5-bis, c.1, lett. a), D.L. 4/2022, conv. dalla L.25/2022), la società si è avvalsa della possibilità di dedurre fiscalmente, in base alle disposizioni del TUIR e del D.Lgs. 446 /1997, le corrispondenti quote di ammortamento non stanziati a bilancio.

Pertanto, le imposte correnti imputate a bilancio alla voce 20 a) per complessivi euro 1.342 non risentono della mancata imputazione a Conto economico degli ammortamenti.

I crediti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, accolgono, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, le imposte contabilizzate in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2022, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

#### **Determinazione imposte a carico dell'esercizio**

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2022, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nessun costo per IRES è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto la società ha determinato un imponibile fiscale negativo/si sono utilizzate perdite di esercizi precedenti che hanno azzerato completamente l'imponibile.



## **Nota integrativa abbreviata, altre informazioni**

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2022, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

### **Dati sull'occupazione**

#### **Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)**

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	2
Operai	3
<b>Totale Dipendenti</b>	<b>5</b>

### **Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto**

#### **Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)**

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori
<b>Compensi</b>	<b>37.000</b>

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti alla società di revisione ammontanti a complessivi 7.500 euro.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori.

## **Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**

### **Impegni**

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

### **Garanzie**

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

### **Passività potenziali**

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Nessuna delle fattispecie in precedenza evidenziate è presente a fine esercizio.

## **Informazioni sulle operazioni con parti correlate**

### **Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)**

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

## **Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

### **Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

## **Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

## **Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata**

Nel seguente prospetto viene fornita l'indicazione del nome e della sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	ASET S.P.A.
Città (se in Italia) o stato estero	FANO (PU)
Codice fiscale (per imprese italiane)	01474680418
Luogo di deposito del bilancio consolidato	PESARO

## Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

### Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

## Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

### Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418, la quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima pari al 51% imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418 e riferito all'esercizio 2021

## Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	89.459.335	88.896.449
C) Attivo circolante	28.688.581	29.891.776
D) Ratei e risconti attivi	1.354.552	1.518.561
Totale attivo	119.502.468	120.306.786
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.493.910	10.493.910
Riserve	50.226.384	47.880.599
Utile (perdita) dell'esercizio	5.186.932	4.161.585
Totale patrimonio netto	65.907.226	62.536.094
B) Fondi per rischi e oneri	11.118.499	10.874.316
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.590.165	1.698.202
D) Debiti	33.498.154	39.085.144

E) Ratei e risconti passivi	7.388.424	6.113.030
Totale passivo	119.502.468	120.306.786

## Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione	58.042.004	53.880.442
B) Costi della produzione	50.893.311	47.894.775
C) Proventi e oneri finanziari	(51.324)	(352.518)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.910.437	1.471.564
Utile (perdita) dell'esercizio	5.186.932	4.161.585

Si evidenzia che la società ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418 che esercita l'attività di direzione e coordinamento ha redatto il bilancio consolidato relativo all'esercizio 31/12/2021.

### Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

### Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

#### Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 14.299,11 alla riserva indisponibile per sospensione ammortamenti esercizio 2022, ex art. 60, c. 7-ter D.L. 104/2020 conv. L. 126/2020. Si propone altresì di costituire la riserva indisponibile per sospensione degli ammortamenti per l'esercizio 2022, di cui all'art. 60, c. 7-ter D.L. 104/2020 conv. dalla L.126/2020 per euro 431.818,96, mediante utilizzo della riserva straordinaria che risulta più che sufficiente allo scopo.

Fano, li 28 marzo 2023

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BALDARELLI FAUSTO  
NICCOLAI NICOLA  
DE BENEDITTIS MATTIA



# A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della  
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti paragrafi:

- "Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2022" della Nota Integrativa, in cui gli amministratori descrivono le modalità di esercizio dell'opzione di sospensione degli ammortamenti effettuata ai sensi della Legge 13 ottobre 2020, n. 126, come da ultimo modificata dalla Legge 28 marzo 2022, n.25, ed illustrano i relativi effetti economici e patrimoniali sul bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022.
- "Scadenza della concessione di distribuzione del gas e presupposto della continuità aziendale" della Nota Integrativa, in cui gli amministratori descrivono come il contratto di concessione per il servizio di distribuzione del gas scadrà il 31 dicembre 2023. In tale contesto, gli amministratori illustrano come la Società sia obbligata a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento e le ragioni per le quali hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

## Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio

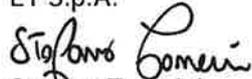
ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Perugia, 21 aprile 2023

EY S.p.A.



Stefano Tonerini  
(Revisore Legale)